



Contratti di Sviluppo Per la Tutela Ambientale

PON Imprese e Competitività 2014-2020

Carlo Sappino
Direttore Generale per gli incentivi alle imprese
Ministero dello Sviluppo Economico



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

PON IMPRESE E
COMPETITIVITÀ
2014>20

Riaccendiamo lo sviluppo



Ministero dello Sviluppo Economico

Inquadramento programmatico – Il PON IC (1/6)

Ambiti tematici

Asse 1 – Innovazione

Asse 2 – Banda ultralarga

Asse 3 – Competitività PMI

Asse 4 – Efficienza energetica



**Dotazione
finanziaria**

€ 2,3 mld
(circa)



**Abruzzo, Molise e
Sardegna** (Regioni in
transizione)

**Basilicata, Calabria, Campania, Puglia,
Sicilia** (Regioni meno sviluppate)
[Asse 2 e 4 in via esclusiva]

Programma approvato dalla CE il 23 giugno 2015.

A seguito dell'adesione alla c.d. «Iniziativa PMI»,
programma riapprovato il 24 novembre 2015.

Inquadramento programmatico – Il PON IC (2/6)

Asse

Dotazione

Dotazione per
categoria di regioni

Asse 1 – Innovazione

€ 719.116.966

→ € 73,4 mln Regioni in transizione
€ 645,67 mln Regioni meno sviluppate

Asse 2 – Banda ultralarga

€ 233.499.532

→  Regioni meno sviluppate

Asse 3 – Competitività PMI

€ 766.850.977

→ € 68,64 mln Regioni in transizione
€ 698,21 mln Regioni meno sviluppate

Asse 4 – Efficienza energetica

€ 510.450.281

→  Regioni meno sviluppate

Inquadramento programmatico – Il PON IC (3/6)

Principali regimi di aiuto

Asse

Regime di aiuto

Soggetti beneficiari

Asse 1 – Innovazione

Art. 25 GBER
*Aiuti a progetti di
ricerca e sviluppo*

**Imprese di
qualsiasi
dimensione**

Asse 3 – Competitività PMI

- **Art. 14 GBER - Aiuti a finalità regionale**
- **Art. 17 GBER - Aiuti PMI**
- **Art 22 GBER – Aiuti all'avviamento**
- **Interventi in de minimis**

Solo PMI

Asse 4 – Efficienza energetica

Artt. 36, 37, 38, 40, 47 GBER
*Aiuti per la tutela
dell'ambiente (diverse
declinazioni)*

**Imprese di
qualsiasi
dimensione**

Inquadramento programmatico – Il PON IC (4/6)

Iniziative in corso o di prossima attivazione (1/2)

Contratti di sviluppo

300
mln/€

Grandi progetti di investimento (programmi di sviluppo) ≥ 20 mln/€ e eventuali progetti RSI

- Asse 1: imprese di qualsiasi dimensione
- Asse 3: solo PMI regioni meno sviluppate
- Asse 4: programmi di tutela ambientale (bando ad hoc - 100 mln/€). Imprese di qualsiasi dimensione**

Fondo crescita sostenibile

530
mln/€

Progetti RSI per lo sviluppo di tecnologie abilitanti e industriali e la realizzazione di nuovi prodotti/servizi e processi in determinati ambiti tematici/settori applicativi

- Asse 1: imprese di qualsiasi dimensione e organismi di ricerca in collaborazione

Credito di imposta

$163 \leq \text{mln/€} \leq 306$

Acquisizione di beni strumentali nuovi dal 2016 al 2020

- Asse 3: solo PMI tutte le categorie di regioni

Fondo di garanzia

200
mln/€

Garanzie su portafogli di finanziamenti

- Asse 3: solo PMI tutte le categorie di regioni

Inquadramento programmatico – Il PON IC (5/6)

Iniziative in corso o di prossima attivazione (2/2)

Nuove imprese

45,5 mln/€

Smart&Start

Asse 3: solo PMI regioni meno sviluppate.

Aree di crisi

80 mln/€

Interventi per la riconversione e
riqualificazione produttiva di aree
di crisi industriali ex L. 181/89

Asse 3: solo PMI regioni meno sviluppate

Internazionalizzazione

50 mln/€

Interventi
l'internazionalizzazione per
impresa (Piano Export Sud) di

Asse 3: solo PMI regioni meno sviluppate

Digitalizzazione

32,5 mln/€

Progetti per la digitalizzazione
dei processi aziendali e
l'ammodernamento tecnologico
delle micro e PMI

Asse 3: solo PMI tutte le categorie di regioni

Inquadramento programmatico – Il PON IC (6/6)

Asse IV – Efficienza energetica

Dotazione finanziaria **510 mln/€**

Strategia operativa



Regioni meno sviluppate

In collegamento con gli interventi previsti nell'Asse I (Innovazione) e III (Competitività PMI) del PON IC è previsto il sostegno a interventi:

A favore delle imprese (competenza MiSE-DGIAI) per:

- ❑ la **riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti** compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza

**Azione
4.2.1. del
PON IC**

Di natura infrastrutturale (competenza MISE-DGMEREN)

- ❑ implementazione di *smart grids* **prioritariamente** sulla rete di distribuzione e sulla rete di trasmissione
- ❑ realizzazione di **sistemi di stoccaggio**

**Azioni
4.3.1. e
4.3.2 del
PON IC**

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (1/11)

COSA SONO

I Contratti di Sviluppo per i programmi di tutela ambientale nascono per favorire le imprese che vogliono realizzare investimenti per ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas che alterano il clima.

L'investimento minimo è di **20 milioni di euro** (7,5 milioni di euro per le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli).

Le agevolazioni previste, a valere su questo strumento agevolativo, sono concesse ai sensi *del Regolamento GBER n. 651/2014, Sezione 7, **Aiuti per la tutela dell'ambiente***, nelle diverse fattispecie in cui esso si declina.

Gli aiuti per la tutela dell'ambiente non hanno limitazioni territoriali (**tutto il territorio nazionale**) o di beneficiari in termini di dimensione di impresa (anche **grandi imprese**).

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (2/11)

Concetti sottostanti (definizioni)

«**tutela ambientale o tutela dell'ambiente**»: qualsiasi azione volta a porre rimedio o a prevenire un danno all'ambiente fisico o alle risorse naturali causato dalle attività del beneficiario, a ridurre il rischio di un tale danno o a promuovere un uso più razionale delle risorse naturali, ivi inclusi le misure di risparmio energetico e l'impiego di fonti di energia rinnovabili.

«**efficienza energetica**»: la quantità di energia risparmiata determinata mediante una misurazione e/o una stima del consumo prima e dopo l'attuazione di una misura volta al miglioramento dell'efficienza energetica, assicurando nel contempo la normalizzazione delle condizioni esterne che influiscono sul consumo.

«**cogenerazione o produzione combinata di energia elettrica e di calore**»: la produzione simultanea, nell'ambito di un unico processo, di energia termica e di energia elettrica e/o meccanica.

«**riciclaggio**»: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il ritrattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento.

«**riutilizzo**»: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (3/11)

PROGETTI AMMISSIBILI

Le agevolazioni possono essere concesse a fronte di **progetti d'investimento per la tutela ambientale** volti a:

- innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa oltre le norme dell'Unione europea applicabili, indipendentemente dall'esistenza di norme nazionali obbligatorie più rigorose rispetto a quelle dell'Unione (art. 36 GBER)
- innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa in assenza di norme dell'Unione europea (art. 36 GBER)
- consentire l'adeguamento anticipato a nuove norme dell'Unione europea che innalzano il livello di tutela ambientale e non sono ancora in vigore (art. 37 GBER)
- ottenere una maggiore efficienza energetica (art. 38 GBER)
- realizzare un impianto di cogenerazione ad alto rendimento (art. 40 GBER)
- riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti (art. 47 GBER)

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (4/11)

Principio del sovraccosto (1/2)

I costi ammissibili corrispondono ai **costi di investimento supplementari (sovraccosti d'investimento)** necessari per la realizzazione del progetto di investimento per la tutela ambientale. Tali costi sono determinati come segue:

- a. se il costo dell'investimento per la tutela ambientale è individuabile come investimento distinto all'interno del costo complessivo dell'investimento, il costo agevolabile corrisponde a tale costo;
- b. in tutti gli altri casi, il costo dell'investimento per la tutela ambientale è individuato in riferimento a un investimento analogo meno rispettoso dell'ambiente che verosimilmente sarebbe stato realizzato senza l'aiuto. **La differenza tra i costi di entrambi gli investimenti corrisponde al costo connesso alla tutela dell'ambiente e costituisce il costo agevolabile (analisi controfattuale).**

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (5/11)

Principio del sovraccosto (2/2)

I costi di investimento supplementari sono necessari per:

- ❑ artt. 36 e 37 (**tutela dell'ambiente**): raggiungere un livello di tutela ambientale superiore a quello richiesto dalle norme comunitarie o per innalzare il livello di tutela dell'ambiente in assenza di tali norme
- ❑ art. 38 (**efficienza energetica**): conseguire un livello più elevato di efficienza energetica rispetto a un investimento analogo che consente una minore efficienza energetica che verosimilmente sarebbe stato realizzato senza l'aiuto
- ❑ art. 40 (**cogenerazione**): acquisire l'attrezzatura necessaria per consentire all'impianto di funzionare come unità di cogenerazione ad alto rendimento, rispetto agli impianti convenzionali di energia elettrica o riscaldamento della stessa capacità, o ai costi supplementari di investimento per consentire all'impianto di cogenerazione che già raggiunge la soglia di alto rendimento di migliorare il proprio livello di efficienza
- ❑ art. 47 (**riutilizzo e riciclaggio rifiuti**): realizzare un investimento che conduca ad attività di riciclaggio o riutilizzo rispetto a un processo tradizionale di attività di riutilizzo e di riciclaggio di analoga capacità che verrebbe realizzato in assenza di aiuti

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (6/11)

Intensità di aiuto*

PROGRAMMI AMMISSIBILI	Grande Impresa	Media Impresa	Piccola Impresa
Innalzamento livello di tutela ambientale (<i>oltre le norme UE o in assenza delle stesse</i>)	55%	65%	75%
Adeguamento anticipato a futura normativa UE (<i>investimento ultimato più di tre anni prima dell'entrata in vigore</i>)	25%	30%	35%
Adeguamento anticipato a futura normativa UE (<i>investimento ultimato fra uno e tre anni prima dell'entrata in vigore</i>)	20%	25%	30%
Maggiore efficienza energetica	45%	55%	65%
Cogenerazione ad alto rendimento	60%	70%	80%
Riutilizzo e riciclaggio rifiuti	50%	60%	70%

* Comprensive della maggiorazione di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a)

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (7/11)

Finanziamento nel PON IC

- ❑ Risorse disponibili: **100 mln/€** a valere sull'Azione 4.2.1 del PON IC

- ❑ Normativa di riferimento:
 - DM 9 dicembre 2014 – Normativa Contratti di sviluppo
 - DM 8 novembre 2016 - Nuove procedure per i Contratti di sviluppo

- ❑ Normativa di attuazione nel PON IC
 - DM 29 luglio 2015 – Assegnazione allo strumento Contratti di sviluppo **300 mln/€**:
 - 100 mln/€ Asse I
 - 100 mln/€ Asse III
 - **100 mln/€ Asse IV**
 - DM 7 dicembre 2016 – Disciplina per l'utilizzo dei 100 mln/€ del PON IC Asse IV a favore di Contratti di sviluppo per la tutela ambientale

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (8/11)

A QUALI IMPRESE SI RIVOLGONO

Imprese che realizzano programmi in relazione ad unità locali riferibili ai **settori di attività economica qualificabili come energivori** (l'allegato al decreto del 7 dicembre indica le attività economiche ammissibili con richiamo ai codici ATECO, sulla base dei risultati dello studio del progetto ***Heat Recovery in Energy Intensive Industries***, cofinanziato dal **programma LIFE dell'Unione europea**, relativo all'identificazione dei settori industriali qualificabili come altamente energivori).

Imprese qualificabili come **a forte consumo di energia** e rientranti nell'elenco istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), di cui al **decreto MEF-MISE, 5 aprile 2013**, relativo alla definizione delle **imprese a forte consumo di energia**.

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (9/11)

PROGETTI NON AMMISSIBILI (circolare esplicativa in corso)

In base al Regolamento FESR (n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013), **non possono essere finanziati** *“gli investimenti volti a conseguire una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE”*:

➤ **Attività energetiche**

- impianti di combustione con una potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW (esclusi gli impianti per rifiuti pericolosi o urbani)
- raffinerie di petrolio
- Cokerie

➤ **Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi**

- impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati
- impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (10/11)

➤ **Industria dei prodotti minerali**

- impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno
- impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno
- impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³

➤ **Altre attività**

- Impianti industriali destinati alla fabbricazione:
 - a) di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose
 - b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (11/11)

Limitatamente ai settori economici indicati in precedenza *non possono essere agevolati i programmi di sviluppo per la tutela ambientale direttamente finalizzati alla riduzione dell'emissione dei gas serra.*

L'agevolabilità dei suddetti programmi permane qualora uno degli effetti indiretti di tali programmi risulti essere la riduzione delle emissioni dei gas serra.

Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale



Contratti di Sviluppo Tutela Ambientale 2017

(Asse IV PON Imprese e Competitività 2014-2020)

OBIETTIVO	BENEFICIARI	ATTIVITÀ	INVESTIMENTI	DOVE	AGEVOLAZIONI
<p>Sostegno alla realizzazione di programmi di sviluppo per la tutela ambientale con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas che alterano il clima delle imprese e le aree produttive</p>	<p>Imprese di qualsiasi dimensione, che realizzino programmi di sviluppo di tutela ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> attive nei settori energivori (es. estrattivo, manifatturiero, siderurgico e fornitura utilities - <i>Allegato DM 7.12.2016</i>) <p>oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> siano iscritte nell'elenco della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) in qualità di imprese a forte consumo di energia* <p><i>*Requisito necessario dalla data di presentazione della richiesta fino alla concessione delle agevolazioni</i></p>	<p>Programmi di investimento per la tutela ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> per innalzare il livello di tutela ambientale della propria attività anche in assenza di limiti UE per adeguarsi anticipatamente ai limiti UE non ancora in vigore per ottenere una maggiore efficienza energetica per realizzare impianti di cogenerazione ad alto rendimento per il riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti 	<p>Investimento minimo</p> <p>Programma complessivo: 20 MILIONI € (7,5 milioni € per programmi di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli)</p> <ul style="list-style-type: none"> Impresa proponente: 10 MILIONI € (3 milioni € per programmi di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli) Impresa aderente: 1,5 MILIONI € Sono esclusi i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione <p>Dotazione finanziaria: 100 MILIONI €</p>	<p>Regioni Basilicata Campania Calabria Puglia Sicilia</p>	<p>Previste agevolazioni ripartite tra contributo a fondo perduto e mutuo agevolato</p> <p><i>L'entità degli incentivi dipende dalla tipologia di attività, dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa.</i></p>

Grazie per l'attenzione

www.mise.gov.it



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

PON IMPRESE E
COMPETITIVITÀ
2014>20

Riaccendiamo lo sviluppo



Ministero dello Sviluppo Economico